

EBRAISMO/EBRAISMI

Lo Shabbath e la Kashrut

Anno Accademico 2024-2025

Prof.ssa Elena Lea Bartolini – a scopo esclusivamente didattico



PREMESSA GENERALE

- **L'osservanza dello *Shabbath* e della *Kasherut* (norme alimentari) sono due aspetti principali che **caratterizzano l'identità ebraica****
- Durante il cammino nel deserto, dopo l'uscita dall'Egitto, **il popolo di Israele ha imparato ad osservare lo *Shabbath*** (indicazione per la raccolta doppia della manna il venerdì, cf. Es 16,4-5) **prima ancora di ricevere la *Torah* al Sinai**
- La tradizione, inoltre, ritiene che **le norme alimentari** siano state **il primo precetto osservato dopo il dono della *Torah*** (cf. tradizioni di *Shavu'oth*)



LO SHABBATH

«Il senso della creazione è legato alla collaborazione che c'è tra il piano creativo divino e il compimento, la prosecuzione di questo piano per opera dell'uomo. In altri termini, Dio lascia all'uomo il compito di concludere, di proseguire la creazione da Lui iniziata. L'uomo però, spesso, si sostituisce al Creatore, e allora ecco che **la cessazione settimanale indica che un settimo della vita deve essere dedicata ad astenersi dal dominio»**

(B. Carucci Viterbi, *Le luci dello Shabbath*)

SIGNIFICATO DEL TERMINE SHABBATH

Dalla radice verbale *sh-b-t* che comprende i significati di:

- **Interruzione/cessazione** da ogni lavoro creativo
- **Riposo** che introduce nelle dinamiche della trascendenza divina

L'osservanza del riposo sabbatico ha come obiettivo quello di ritrovare settimanalmente il giusto rapporto con la creazione: **siamo amministratori e non «padroni» del mondo e dei nostri beni**

Tutti i divieti di *Shabbath* riguardano fondamentalmente due aspetti:

- Le attività legate all'**ingegno umano** (*melakhoth*)
- Le attività che mettono in moto un **meccanismo elettrico** (produzione scintille)

SANTIFICAZIONE DEL TEMPO

«L'ebraismo è una *religione del tempo* che mira alla *santificazione del tempo*. [...] Ci insegna a sentirci legati alla *santità nel tempo*, a essere legati a eventi sacri, a consacrare i santuari che emergono dal grandioso corso di un anno.

I Sabati sono le nostre grandi cattedrali»

(H.J. Eschel, *Il Sabato*)

FONDAMENTI BIBLICI

- **Dio** completò **nel settimo giorno** la Sua opera, ciò che aveva fatto. E **interruppe** nel settimo giorno ogni Sua opera, ciò che aveva fatto. E **benedisse Dio il settimo giorno e lo consacrò/separò**, poiché in esso Dio aveva interrotto da ogni suo opera che aveva creato **per fare** (Gen 2,2-3)
- **Ricorda** il giorno dello Shabbath per consacrarlo/santificarlo (Es 20,7)
- **Osserva** il giorno di Shabbath per consacrarlo/santificarlo come ti ha comandato il Signore Tuo Dio (Dt 5,12)

Duplici comando: ricordare e osservare, che significa ricordare osservando

«Vieni mio caro, incontro alla Sposa,
Volgiamoci a ricevere lo *Shabbath*

L'osservanza ed il ricordo, come fossero un sol comando

Ci ha fatto udire Dio che è Unico
Il Signore è Uno, ed il Suo Nome è Uno,
Per fama, per gloria, per lode»

(Inizio del *Lechah Dodì* (Vieni mio caro), l'Inno per accogliere lo *Shabbath*)

PERTANTO

- **Lo *Shabbath*** è l'unico giorno della settimana senza compagno, poiché il Signore lo ha destinato ad essere **la «Sposa»** per il Suo popolo: il popolo di Israele
- **A chi osserva lo *Shabbath* il Signore concede il venerdì sera uno spirito «addizionale»** per goderne le delizie (cf. *Talmud Babilonese, Bezah 16a*)

INSEGNA LA TRADIZIONE

«**Lo *Shabbath* è stato dato a voi, non voi allo *Shabbath***»

(R. Jonathan ben Josef – *Mekhilta* su Es 31,13)

«**Lo *Shabbath* è un assaggio di eternità**»

(Rabbi Chajim di Krasne)

«**Se Israele rispettasse due *Shabbath* sarebbe immediatamente redento**»

(*Talmud Babilonese, Shabbath* 118b)

«**Se osserverò e custodirò lo *Shabbath*, egli (lo *Shabbath*) mi custodirà**»

(Canto per lo *Shabbath*)

INOLTRE

«È una *mitzwah* (precetto) profanare lo *Shabbath* per colui che si trova a rischio della vita: chi è sollecito è degno di lode, mentre chi si attarda a domandare il permesso al Rabbino è paragonabile ad un omicida (e anche il Rabbino è degno di rimprovero, perché evidentemente non aveva insegnato alla sua comunità che **il pericolo di vita supera lo *Shabbath***)»

(*Shulchan 'Arukh* [Compendio talmudico], *Orach Chajjim* 328)

DURATA DELLA SHABBATH E SUA ACCOGLIENZA

- **Dalla sera del venerdì a quella del Sabato:** *e fu sera e fu mattina....*, così vengono scanditi i giorni nella Genesi (Gen 1,1ss.)
- **Accensione dei lumi** generalmente da parte della donna
- ***Qiddush*:** consacrazione della festa su una coppa di vino che viene poi distribuito a tutti
- **Benedizione e distribuzione dei due pani** che ricordano la doppia razione di manna nel deserto

Il *Qiddush* e il rito del pane caratterizzano i pasti del venerdì sera e del Sabato a mezzogiorno



Accensione delle candele prima dello *Shabbath* e prima di ogni Festa
Segna il passaggio dal tempo quotidiano a quello festivo
È un gesto che ogni madre trasmette alle proprie figlie

«La donna è legata a un suo tempo, il tempo del corpo, che non è lineare ma ciclico; un tempo 'lunare', come il calendari ebraico. Ci sono Maestri che spiegano il diverso trattamento nei suoi confronti sostenendo che la donna non ha bisogno di tante 'regole' imposte dall'esterno, perché per sua stessa natura ha già una sua 'regolazione' interiore»

(M. Ventura, *Maschio e femmina li creò*)

Shabbath shalom!



Per augurare uno *Shabbath* di pace

I TRE PASTI DI SHABBATH

- **Cena del venerdì sera** con *Qiddush* e benedizione su due pani
- **Pranzo di *Shabbath*** con *Qiddush* e benedizione su due pani
- **Terzo pasto prima del tramonto**, per differenziare lo *Shabbath* dagli altri giorni nei quali solitamente si consumano solo due pasti completi



HAVDALAH (SEPARAZIONE) A FINE SHABBATH

Quattro benedizioni:

- **Sul vino**, per solennizzare l'uscita del giorno festivo
- **Sui profumi**, per trattenere il profumo dello *Shabbath* e sostenere lo spirito mentre Dio se ne riprende la «parte addizionale»
- **Sulla luce del fuoco**, per indicare la fine dei divieti sabbatici
- **Rivolta al Signore**, che separa fra «sacro e profano...»



La luce dell'*Havdalah* si riflette sulle unghie delle mani (*midrash* sulle unghie di Adamo)



La candela intrecciata: simboleggia il sacro che si intreccia con il profano

I profumi: per trattenere il profumo dello *Shabbath* mentre lo «spirito aggiuntivo» ritorna a Dio

L'espressione: *Shavu'a tov!* Per augurare una buona settimana fino al prossimo *Shabbath*

«Se non avremo appreso a gustare il sapore del Sabato mentre ci troviamo ancora in questo mondo, se non saremo stati iniziati all'apprezzamento della vita eterna, non potremo godere il sapore dell'eternità nel mondo futuro. [...] Che cos'è il Sabato? È lo spirito sotto forma di tempo»

(A.J. Eschel, *Il Sabato*)

The background consists of a dark blue field with a lighter blue square on the left and a large, semi-transparent blue circle on the right. The word "KASHERUT" is centered in the lower half of the image.

KASHERUT

VALORI ALLA BASE DELLE NORME ALIMENTARI

- Non essendoci separazione fra corpo e spirito **ciò che mangiamo nutre tutta la persona**, anche la dimensione spirituale
- Per questo **l'alimentazione** è soggetta ai precetti rivelati nella *Torah* e **deve rispettare sia la vita dell'uomo che del creato**
- **La santità** è legata anche al modo di considerare e assumere il cibo:
«E voi vi sforzerete di essere santi e sarete santi (Lv 11,44).
L'uomo [se] si santifica un poco, viene santificato molto. [Se si santifica] dal basso (dalla terra), viene santificato dall'alto (dal cielo). [Se si santifica] in questo mondo, viene santificato nel mondo avvenire» (*Talmud Babilonese, Jomah 39a*)

INOLTRE

- **L'assunzione di cibo deve sempre essere accompagnata da una benedizione:** *mangerai, ti sazierai e benedirai il Signore tuo Dio per la Terra buona che ti ha donato* (Dt 8,10)
- La tradizione insegna che il godimento dei beni terreni, come il cibo, deve sempre essere mediato da una benedizione **per non diventare un «furto» nei confronti del Creatore** (cf. *Talmud Babilonese, Berakhot 35ab*)
- **Assumendo il cibo secondo i precetti alimentari della Torah e benedicendo il Signore Creatore di ogni bene**, l'ebreo nutre corpo e spirito e rivive gli eventi importanti della sua storia: per questo c'è un **cibo rituale per ogni festa**
- Si tratta quindi di **un gesto sacro che rafforza l'identità** e aiuta a mantenere il giusto rapporto con ogni bene creato e con Dio

KASHERUT

- Comprende le norme relative all'alimentazione in ordine alla **santità della vita** (cf. Lv 19,1)
- **A tavola** si svolgono molte funzioni che erano tipiche del Tempio: **condivisione, azione memoriale ed espiazione** [attraverso atti di beneficenza nei confronti dei poveri] (cf. *Talmud Babilonese, Berakhot* 55a)
- **Ogni pasto è un gesto sacro e rituale**
- Le inutili rinunce sono condannate...

«Le regole alimentari ebraiche fanno parte di un più ampio gruppo di norme che riguardano **il rispetto degli animali e la conservazione della natura** perché l'uomo è considerato un collaboratore di Dio nella salvaguardia del creato»

(Giorgio Mortara già Presidente dell'AME – Associazione Medica Ebraica)



Marchio che indica ciò che è «adatto alla alimentazione» secondo le norme della *Torah* scritta rielaborate dalla tradizione rabbinica (*Torah* orale)





NON TUTTI I CIBI SONO PERMESSI...

La *Kasherut*, sulla base di Lv 20, 25-26 e della sua elaborazione rabbinica, prevede **alcune regole precise**:

- **Cosa** si può mangiare
- **Come** devono essere trattati e preparati i diversi alimenti
- **Come** organizzare la cucina e le stoviglie in base ai cibi che si desidera consumare

ANIMALI «PURI» E «IMPURI» (Lv 20,25-26)

«Puro» o «impuro» significa «adatto» o «non adatto» all'alimentazione

Non implica quindi un giudizio etico nei confronti dell'animale: gli animali «impuri», non adatti all'alimentazione, possono essere infatti utilizzati per altri scopi: come il trasporto, il lavoro, ecc...

Talvolta, la definizione «impuro» è legata anche al fatto che certi cibi, soprattutto nel contesto del clima mediorientale e della difficoltà di conservazione nei tempi passati, possono più facilmente deteriorarsi o causare danni alla salute

ANIMALI E CIBI PERMESSI

- **Quadrupedi:** solo ruminanti e con l'unghia divisa (bovini, ovini, cervo, capriolo) compreso il loro latte
- **Volatili:** solo animali da cortile granivori e non ibridati, comprese le loro uova purché prive di tracce di sangue
- **Pesci:** solo quelli con pinne e squame, comprese le loro uova
- **Insetti:** solo alcune specie di locuste, è permesso però il miele prodotto dalle api
- **Vegetali:** sono tutti permessi, ma prima di cucinarli o consumarli crudi bisogna accertarsi che siano privi di insetti. Alcuni ebrei particolarmente religiosi controllano anche che la loro coltivazione rispetti le norme relative al raccolto (primizie, ecc.)
- **Formaggi e latticini:** solo se prodotti con caglio vegetale o di animali *kasher*

ANIMALI E CIBI VIETATI

- **Quadrupedi non ruminanti, onnivori e con l'unghia unita** come coniglio, maiale, cammello, cavallo
- **Volatili:** uccelli rapaci o notturni che si cibano di carcasse di animali morti, comprese le loro uova, ibridazioni come la faraona
- **Pesci:** crostacei, molluschi, pesci di dubbia natura, comprese le loro uova
- **Animali che strisciano:** rettili, vermi, invertebrati
- **Insetti:** sono tutti proibiti tranne alcune specie di locuste
- **Formaggi e latticini:** prodotti con caglio di animali non *kasher*

DISCUSSIONI APERTE

Riguardano gli animali le cui caratteristiche non sono immediatamente visibili ad occhio nudo:

- **Anguilla:** pinne e squame non sono visibili ad occhio nudo
- **Pesce spada:** le squame non sono visibili ad occhio nudo

Pertanto non tutti mangiano questi tipi di pesce

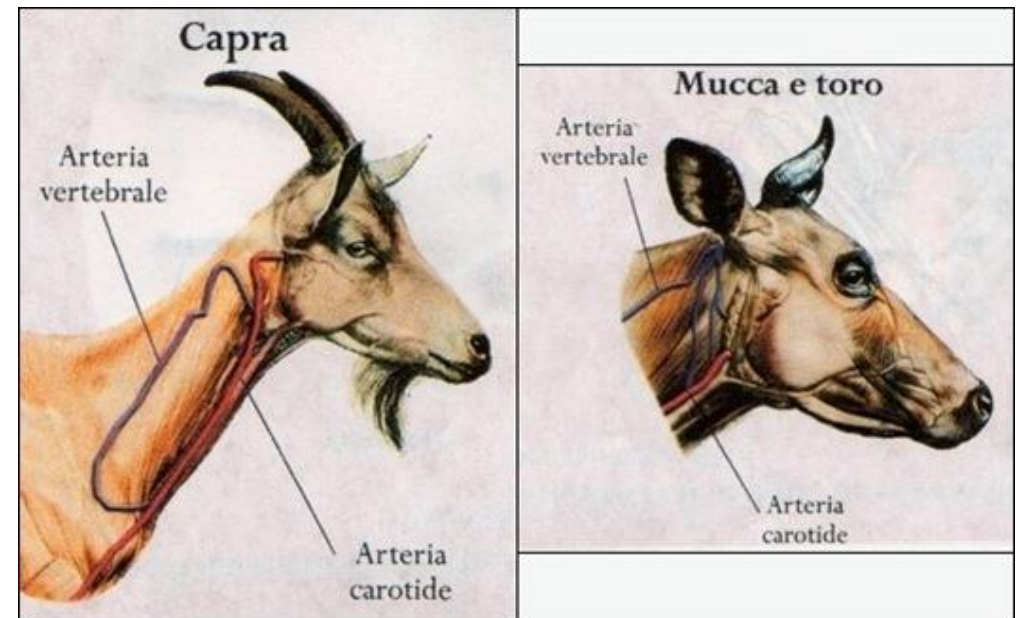
SHECHITAH – MACELLAZIONE RITUALE

I quadrupedi e i volatili permessi devono essere macellati secondo le norme rituali

Lo scopo è duplice:

- Far soffrire l'animale il meno possibile
- Eliminare tutto il sangue visibile (cf. sacrifici al Tempio)

La macellazione deve avvenire **con un coltello molto affilato** in modo che l'animale perda immediatamente i sensi e si favorisca la fuoriuscita del sangue



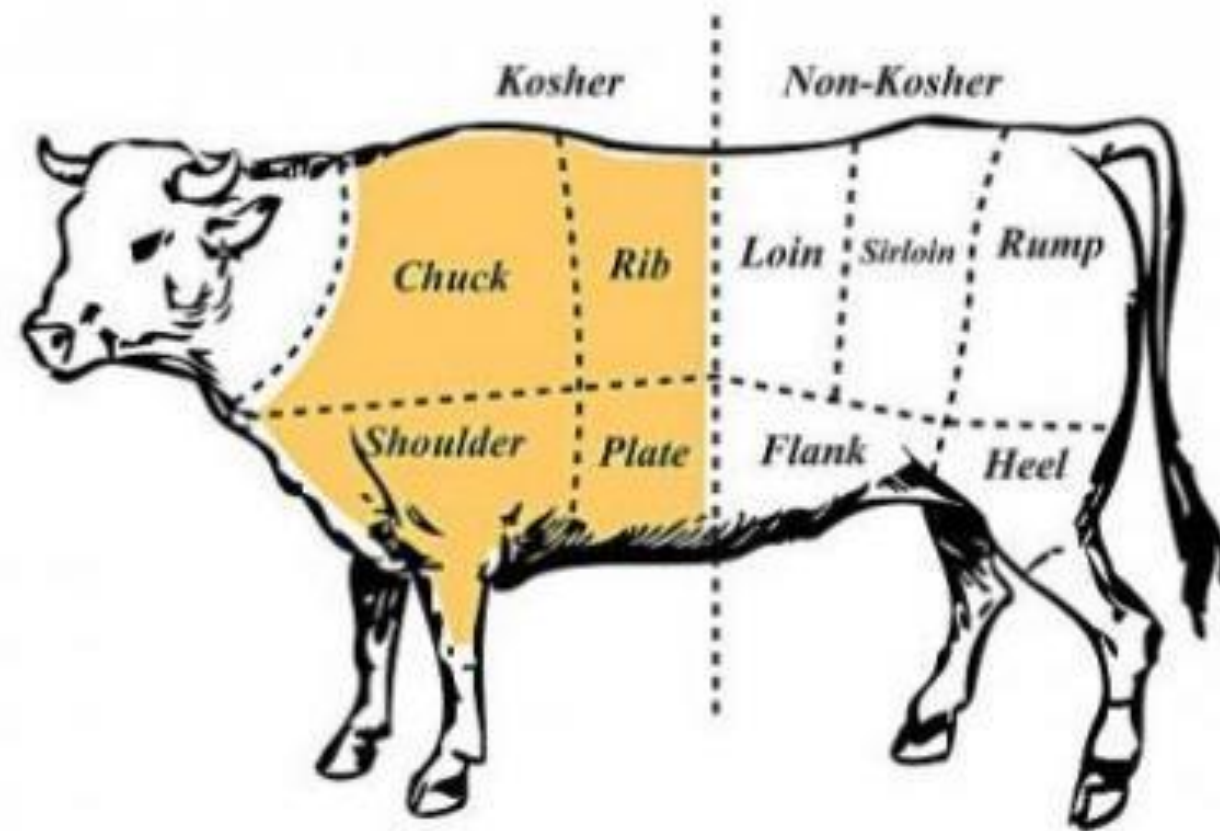
È INOLTRE VIETATO

Mangiare sangue e alcune parti di grasso (cf. Lv 17,10-12 e 7,23-24)

Mangiare la carne vicina al nervo sciatico (cf. Gen 32,23-33)

Mangiare carne di animali non perfettamente sani

Assumere alimenti e sostanze che possano mettere in pericolo sia la salute che la vita della persona, che va custodita in quanto dono divino



È INOLTRE VIETATO

Mangiare carne e latticini durante lo stesso pasto: *non farai cuocere un capretto nel latte di sua madre* (Es 23,19), **norma che la tradizione rabbinica ha esteso a tutti i tipi di carne e latte animale permessi**

Pertanto, carne e latticini:

- Non si mangiano nello stesso pasto
- Richiedono pentole e stoviglie separate

Simbolicamente si separa la morte (carne macellata) dalla vita (latte e latticini)

AD ESEMPIO

- Non si mette il formaggio sulla pasta con il ragù di carne
- Se si mangia la carne non si mangia un dolce che contiene latte di origine animale
- La carne non deve essere cucinata con il burro ma solo con grasso di origine animale o con olio vegetale

LE NORME ALIMENTARI

Contribuiscono a rafforzare l'identità e a vivere il momento del pasto nell'orizzonte della santità della vita

Ci ricordano che siamo un'unità di corpo e spirito

Ci ricordano che la convivialità va vissuta come gesto sacro